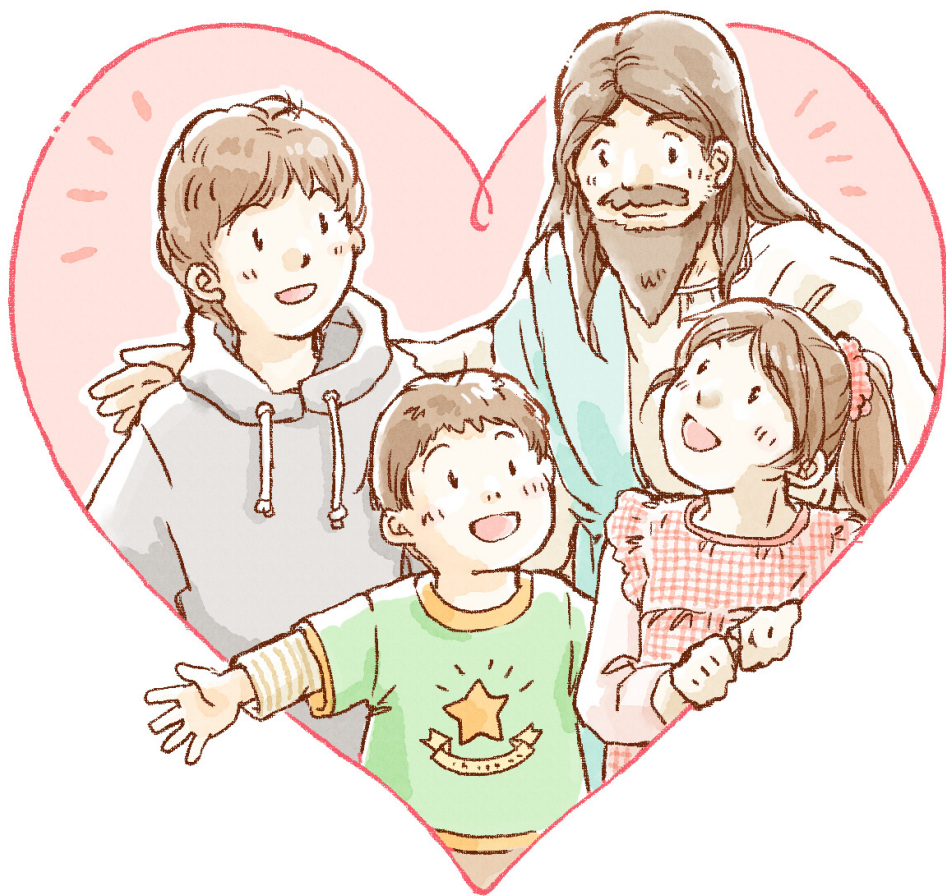


DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

VOI SIETE MIEI AMICI

CATECHESI DEI FANCIULLI
08-09 ANNI





Obiettivo della catechesi dei fanciulli è presentare Dio come Padre che invia nel mondo il suo Figlio Gesù per fare di noi suoi figli e quindi fratelli tra noi. Scoprire che voler bene agli altri è un'esigenza dell'amicizia con Gesù; e che se «manchiamo il bersaglio» il Signore è pronto a perdonarci. Al centro di questo percorso c'è la celebrazione del sacramento della Riconciliazione.



PRESENTAZIONE

PER I BAMBINI TRA 8 E 9 ANNI

Questa parte del sussidio è pensata per presentare ai fanciulli tra gli 8 e i 9 anni il mistero di Dio come Padre ed introdurre in una sempre più stretta amicizia col Signore Gesù. Durante quest'anno si celebra il Sacramento della Riconciliazione. Si seguirà il catechismo CEI, *Io sono con voi* (CdF1).

PASSI PER LA

SCUOLA DI PREGHIERA

[1] Proporre a modo di un'introduzione alla Lectio per ogni brano biblico (sul modello di *Lasciate che i bambini*, pp. 72ss) tre momenti:

1. lettura del brano;
2. meditazione (attraverso un'immagine);
3. breve preghiera (magari da un salmo o da altri testi).

[2] Incoraggiare la preghiera spontanea.

MODULO PRIMO

DIO E' NOSTRO PADRE

Cf. *Io sono con voi*, cap. 1-2, pp. 06-31

CONOSCENZA Scoprire che Dio è Creatore e Padre, e che è sempre vicino a noi.

ATTEGGIAMENTI Maturare fiducia in Dio Padre che ci ama; lodare Dio per la creazione e per i doni che ha fatto a ciascuno; acquisire un'iniziale consapevolezza che la vita è un cammino verso la casa del Padre.

COMPORTAMENTI Rispondere con generosità fidandosi di Gesù.

INCONTRO 1

IL NOSTRO GRUPPO

Conoscersi come gruppo, conoscere i catechisti, conoscere il percorso dell'anno.

INCONTRO 2

DIO E' PADRE DI TUTTI

Apprendere che Dio è creatore di tutta l'umanità, e anche per questo lo chiamiamo "Padre".

INCONTRO 3

DIO MI CHIAMA PER NOME

Comprendere che Dio ci chiama per nome perché ci vuole bene.

INCONTRO 4

NON SIAMO MAI SOLI

Scoprire che io non sono mai solo perché Dio mi è accanto anche quando non riesco a vederlo.

INCONTRO 5

NELLA FATICA SEI CON NOI

Capire che Dio ci libera dalle nostre fatiche e prigionie, e che possiamo affidarci a Lui.

INCONTRO 6

DIO CI TIENE PER MANO

Percepire la vicinanza di Dio e vedere nei fratelli una risorsa per arrivare a Lui.

MODULO SECONDO

GESU' E' NOSTRO AMICO

Cf. *Io sono con voi*, cap. 3-5, pp. 32-91

CONOSCENZA Scoprire i momenti principali della vita di Gesù dalla nascita alla Pasqua.

ATTEGGIAMENTI Maturare atteggiamenti di attesa, accoglienza, gioia e gratitudine come valori cristiani per vivere il mistero del Natale; contemplare gli eventi della vita di Gesù.

COMPORTAMENTI Superare una visione consumistica del Natale e della Pasqua; crescere nella fiducia e nell'amore verso Gesù; avere sentimenti di amore, stima e benevolenza come Gesù ci ha insegnato; partecipare alla liturgia di Natale e a quella di Pasqua.

INCONTRO 7

IL DONO PIU' GRANDE

Comprendere che Dio non abbandona l'uomo al suo male ma risponde con un'abbondanza di bene donando suo Figlio per salvarci.

INCONTRO 8

VIENE GESU'

Capire che Dio si fa carne per mezzo di Maria. Così nasce Gesù suo Figlio che togliendo il peccato rende bello ciò che rendiamo brutto con i nostri errori.

INCONTRO 9

LA FAMIGLIA DI GESU'

Comprendere che nella vera umanità di Gesù possiamo riconoscerci e che Lui può empatizzare con noi.

INCONTRO 10

GESU' FA LA VOLONTA' DEL PADRE

Capire che Gesù è allo stesso tempo come noi ma anche diverso da noi per la sua relazione unica con il Padre. Anche noi siamo chiamati ad avere con Dio Padre una relazione che sia vera che ci fa essere noi stessi.

INCONTRO 11

GESU' GUARISCE E DONA LA VITA

Comprendere che Gesù è venuto nel mondo per guarirci e percepire in Lui una possibilità di guarigione per le nostre ferite.

INCONTRO 12

VOI CHI DITE CHE IO SIA?

Rispondere personalmente alla domanda su chi sia Gesù per ciascuno di noi.

INCONTRO 13

GESU' MUORE E RISORGE PER NOI

Ricevere il primo annuncio del mistero pasquale.

MODULO TERZO

IL SACRAMENTO DEL PERDONO

Cf. *Io sono con voi*, cap. 10, pp. 156-173

CONOSCENZA Scoprire il senso del peccato nella vita cristiana e conoscere le vie che, nella Chiesa, sono offerte per accogliere il perdono di Dio.

ATTEGGIAMENTI Verificare la propria vita sulla Parola di Dio; crescere nella fiducia dell'amore misericordioso di Dio; riconoscere che il perdono di Dio richiede il perdono tra di noi; abituarsi a non giudicare gli altri, ma a comprendere.

COMPORTAMENTI Rinnovare la fiducia e la fedeltà in Dio Padre che perdona; partecipare alla celebrazione del sacramento della Penitenza, sia comunitaria che individuale.

INCONTRO 14

I 10 COMANDAMENTI

Conoscere il Decalogo e il suo ruolo di "guida" nella proposta di vita cristiana.

INCONTRO 15

IL PECCATO MI ALLONTANA DA DIO

Comprendere che il peccato è un mancare il bersaglio ed un allontanarsi da Dio.

INCONTRO 16

L'ESAME DI COSCIENZA

Imparare a fare «l'esame di coscienza» e a confrontare le proprie azioni con il Vangelo.

INCONTRO 17

COME SI CELEBRA?

Imparare i momenti essenziali del sacramento della Riconciliazione.

INCONTRO 18

LA CONVERSIONE

Comprendere che il vero pentimento richiede la conversione che è un dono che Dio fa e che noi possiamo accogliere preparando il cuore.

MODULO QUARTO

LO SPIRITO CHE ACCOMPAGNA

Cf. *Io sono con voi*, cap. 6, pp. 92-107

CONOSCENZA

Scoprire lo Spirito Santo come dono di Gesù Risorto e la Chiesa come famiglia di discepoli riunita dallo Spirito

ATTEGGIAMENTI

Avere gioiosa e fiduciosa accoglienza verso il dono dello Spirito.

COMPORAMENTI Impegnarsi a compiere con l'aiuto dello Spirito Santo le opere dell'amore.

INCONTRO 19

LO SPIRITO DI GESU' CI FA CHIESA

Comprendere che lo Spirito Santo ci unisce, ci fa Chiesa come fossimo una cosa sola in Cristo.

INCONTRO 20

LO SPIRITO CI AIUTA A COMPIERE IL BENE

Comprendere che anche noi, perdonati da Dio, siamo chiamati a perdonare i fratelli.

**SUGGERIMENTO
DI PROGETTAZIONE**

Può essere utile dedicare un incontro alle cose ultime e al tema della santità. Si può adattare per i più piccoli l'incontro proposto al termine del sussidio *Alla mia mensa*.

DIO E' NOSTRO PADRE



OBIETTIVI

Cf. *Io sono con voi*, cap. 1-2, pp. 06-31

CONOSCENZA Scoprire che Dio è creatore e Padre, e che è sempre vicino a noi.

ATTEGGIAMENTI Maturare fiducia in Dio Padre che ci ama; lodare Dio per la creazione e per i doni che ha fatto a ciascuno; acquisire un'iniziale consapevolezza che la vita è un cammino verso la casa del Padre.

COMPORTAMENTI Rispondere con generosità fidandosi di Gesù.

INCONTRO 1

IL NOSTRO GRUPPO



OBIETTIVO: Conoscersi come gruppo, conoscere i catechisti, conoscere il percorso dell'anno.

GIOCO LANCIO

DINAMICHE INTRODUTTIVE

**MATERIALI**

gomitolo di lana

croce

linea del tempo

Giro di nomi. I fanciulli sono seduti a terra in cerchio. Viene dato ad uno di essi, un gomitolo che viene lanciato a caso verso un altro compagno. Quello che ha ricevuto il gomitolo dice il proprio nome e anche qualche altra informazione su sé stesso (*hobby, sport, cibo preferito ecc.*). Date queste informazioni, tenendo il filo, rilancia a sua volta il gomitolo a un altro partecipante. Il gioco termina quando tutti i fanciulli, sono collegati dal filo del gomitolo, formando una rete.

Alla scoperta. Restando tutti uniti dal filo, si visitano i principali luoghi della parrocchia (chiesa, sacrestia, ufficio, etc...). In ogni luogo, per far conoscere meglio i fanciulli, si può scegliere un oggetto che serva come spunto per dire qualcosa su di loro (es: un cioccolatino per dire il loro cibo preferito; una foto di una famiglia per raccontare quanti fratelli hanno, etc...). L'ultima stanza ad essere visitata sarà la stanza in cui si svolgeranno gli altri incontri. Lì saranno già appese una linea del tempo e una croce, che accompagneranno i bambini durante tutto l'anno. La linea del tempo sarà formata da tre parti: Antico Testamento, Nuovo Testamento, Tempo della Chiesa (tempo presente).

RAZIONALIZZAZIONE

UN FILO CHE CI PRECEDE



Il lungo filo che ci ha legati, non inizia con noi ma viene da più lontano, parte dal passato e collega nella storia diversi uomini e donne che nel tempo hanno cercato insieme il Signore.

Seguendo il filo abbiamo scoperto la parrocchia: il parroco, gli ambienti e la stanza degli incontri del catechismo.

CATECHESI

UN TEMPO CON GESU'



Durante quest'anno ci prendiamo un "tempo con Gesù", per riscoprire l'ingresso di Dio nella storia e la sua opera che da più di duemila anni continua ancora oggi e coinvolge anche noi. La linea del tempo è formata da tre cartelloni (di tre colori diversi): l'Antico Testamento, il Nuovo Testamento che si conclude con l'evento pasquale (simbolo = Croce) e infine il tempo della Chiesa in cui ci siamo anche noi.

PER APPROFONDIRE

Si può proporre come breve brano biblico la chiamata dei primi discepoli a stare con Gesù (Mc 3,13-14).

PREGHIERA

PADRE NOSTRO



Come abitudine per gli incontri futuri si può terminare l'incontro con la preghiera del *Padre Nostro* che ci rende fratelli in cammino verso lo stesso Padre. Se si vuole introdurre più gradualmente la preghiera del *Padre Nostro* si può iniziare con l'insegnare loro il *Segno della Croce*.

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante per il gioco
- + canto

INCONTRO 2

DIO E' PADRE DI TUTTI



OBIETTIVO: Apprendere che Dio è Creatore di tutta l'umanità, e anche per questo lo chiamiamo "Padre".

GIOCO LANCIO

DISEGNO IL MONDO

**MATERIALI**

Occorrente per
disegnare

Immagini di persone
da diversi continenti

Si chiede ai bambini di disegnare un uomo con le caratteristiche che vogliono (abiti, colore della pelle, degli occhi, dei capelli, ecc.) e con la storia che vogliono.

Indovina la provenienza. Si dà ai bambini un'immagine di bambini provenienti da cinque paesi differenti (africani; eschimesi; europei; ecc.). I bambini provano ad indovinare la provenienza dei vari personaggi e indicano le differenze che riconoscono tra le varie rappresentazioni. Il catechista li aiuta a capire come tutti, al netto delle differenze, siano però umani.

RAZIONALIZZAZIONE

TUTTI AD IMMAGINE DI DIO



Ci si confronta con i bambini e si domanda loro se esistono differenze ed elementi in comune. Si fa notare che tutti gli uomini che hanno disegnato, conservano caratteristiche comuni. Gli uomini, anche se diversi, sono tutti uguali in fondo, perché sono tutti a immagine dello stesso Dio che li ha creati.

DIO HA CREATO CON AMORE



Si racconta la storia della creazione del mondo e dell'uomo (Gn 1-2), mettendo in luce l'unicità dell'uomo. Tra tutte le creature, l'uomo è particolarmente amato da Dio, l'ha fatto simile a Lui, cioè capace a sua volta di un dominio sul mondo e di voler bene. Poiché è Lui che dà la vita a tutta la creazione diciamo di Dio che è Padre, scopriremo poi che Dio è Padre in maniera speciale e unica del Signore Gesù. Tutti gli uomini devono la vita a Dio e per questo sono tutti fratelli tra loro, e sono tutti destinatari dei doni di Dio e del suo affetto.

Come segno si chiede ai bambini di disegnare la propria mano e lì si aiuta a ritagliarla. Ognuno ha la sua ma la forma è la stessa per tutti, siamo tutti figli e siamo tutti unici! Le mani si conservano per l'incontro successivo.

Si abbia cura di aggiungere sulla linea del tempo l'immagine della Creazione.

PER APPROFONDIRE

Sal 8

1Tm 2,3-4

CCC 279-301

CdA 358-364

CdF1 11-12; 15-17

YC 41-48

PREGHIERA

COME UN PRODIGIO



Tutti siamo figli di una mamma e di un papà e riceviamo - in genere, si considerino situazioni particolari - da loro affetto, essi ci hanno dato la vita e ci nutrono e ci aiutano a crescere. A partire dall'esperienza di essere figli scopriamoci figli di un Padre che ci vuole bene, che ci conosce da prima che nascessimo, che ci ha desiderato con un affetto profondo. Si possono aiutare i bambini a fare proprie, nella preghiera, le parole del Salmo 135.

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante per il gioco
- + canto
- + video

INCONTRO 3

DIO MI CHIAMA PER NOME



OBIETTIVO: Comprendere che Dio ci chiama per nome perché ci vuole bene.

GIOCO LANCIO

A OGNUNO IL SUO... NOME

**MATERIALI**

post-it con i nomi

Si scrivono nomi casuali di bambini su un pezzo di nastro carta e si distribuiscono casualmente, così che ognuno abbia un nome diverso dal proprio, è opportuno che comunque ai maschi capitino nomi maschili e alle femmine femminili; per rendere il gioco più difficile si possono usare anche i nomi di altri bambini. Quindi si chiamano i nomi dei bambini e i chiamati col nome che hanno ricevuto all'inizio dell'attività dovranno abbassarsi; in un secondo giro saltare; in un terzo gridare quel nome. Se non rispondono immediatamente sono eliminati. Dopo i tre giri si ripete il gioco ognuno con il proprio nome.

RAZIONALIZZAZIONE

IL NOME NOSTRO



Rispondere con un nome che non ci apparteneva può essere stato difficile, almeno all'inizio, è più semplice quando il nome è il nostro!

DIO CONOSCE IL MIO NOME



Come mamma e papà al momento in cui siamo nati ci hanno dato un nome e ci chiamano con quello, e lo sentiamo “nostro”, così Dio da sempre ci ha destinato un nome e una storia. Dio non ci tratta come “oggetti” o come sconosciuti («ei bambino...»; «ei tu...») ma sa il nostro nome, ci chiama. Più di tremila anni fa Dio chiamò per nome un uomo, Abram, perché aveva un sogno su di lui... non voleva che rimanesse “uno tra tanti” ma gli promise di avere molti discendenti (Gn 12,1-5). Lui quando si è sentito chiamato non ha fatto finta di niente ma ha subito risposto, ha trovato nella voce di Dio che lo chiamava per nome quella di un Padre che lo spingeva ad agire, e ha agito! Anche noi siamo chiamati per nome da Dio e anche su noi Lui ha grandi progetti, riconosciamoci suoi figli e rispondiamo prontamente alla sua voce!

Sulle mani dell'incontro precedente scrivere il nome e attaccarlo sulla linea del tempo.

Si abbia cura di aggiungere sulla linea del tempo l'immagine di Abramo.

PER APPROFONDIRE

Gen 17,17-19

Gen 32,25-31

CCC 2156-2159

CdF1 9-10

YC 201-202

PREGHIERA

ECCOMI



Come preghiera di fine incontro si potrebbero portare i bambini in chiesa, farli riflettere sul fatto che Dio li chiami per nome perché li conosce personalmente, perché gli vuole bene. Dall'ambone il catechista li chiama per nome, loro si alzano in piedi e dicono «Eccomi».

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante per il gioco
- + canto
- + video

INCONTRO 4

NON SIAMO MAI SOLI



OBIETTIVO: Scoprire che io non sono mai solo perché Dio mi è accanto anche quando non riesco a vederlo.

GIOCO LANCIO

NESSUNO RESTA SOLO

**MATERIALI**

nessun materiale

Si chiede ai bambini di formare due catene umane (con le mani sulle spalle) e di vagare per lo spazio di gioco tentando di “interrompere” le catene degli altri. Se si passa in mezzo alla catena altrui la catena si spezza in due e diventano catene indipendenti con lo stesso scopo. Chi rimane senza una catena perde. Il catechista però nel momento in cui questo accade passa a raccogliere “gli esuli” in una nuova catena più grande.

RAZIONALIZZAZIONE

SEMPRE NUOVE POSSIBILITA'



Dalla nostra catena originale magari siamo finiti in una nuova più piccola e infine ci siamo trovati soli. Di ritrovarci soli ci può capitare anche nella vita quotidiana, ma come nel gioco il catechista ci è passato a prendere in una nuova catena umana, così anche Dio ci coinvolge sempre in un nuovo progetto!

LA STORIA DI GIUSEPPE



Giuseppe è l'undicesimo figlio di Giacobbe-Israele, che l'ha avuto dalla moglie più amata, delle altre era rimasto vedovo. I genitori volevano molto bene a Giuseppe e lo curavano molto. I fratelli, invidiosi, un giorno decisero di rovinargli la vita! Lo lasciarono in un pozzo pensando di abbandonarlo lì, ma poi tornarono indietro e lo vendettero come schiavo in Egitto. Giuseppe era rimasto solo, ma Dio non lo abbandonò e lo fece diventare servo del capo delle guardie del faraone. La moglie del capo delle guardie si innamorò di Giuseppe, ma lui era fedele al suo padrone, e lei per vendetta con una bugia fece finire Giuseppe in prigione. Giuseppe era rimasto solo, ma Dio non lo abbandonò neanche questa volta. Il faraone seppe che Giuseppe era bravo a interpretare i sogni e lo fece chiamare perché ne aveva alcuni da interpretare. Con l'aiuto di Giuseppe l'Egitto si salvò dalla carestia che Dio aveva premonito al faraone nel sogno e il faraone lo nominò suo vice-re. In Egitto giunsero poi anche i fratelli di Giuseppe e suo padre perché avevano fame, Giuseppe li perdonò.

Sulla linea del tempo si aggiunge la storia di Giuseppe. Come a Giuseppe anche a noi Dio non ci abbandona mai, ogni volta che siamo soli Lui è con noi, con Dio come Padre noi non siamo mai soli!

PER APPROFONDIRE

Gen 30,22-24;
37,2-36; 39-50

Vicinanza di Dio e ministero degli angeli custodi:

CCC 334-336

CdA 378-380

CdF1 23-25

PREGHIERA

IL SIGNORE E' CON ME



Si possono aiutare i bambini ad entrare nella preghiera con alcune domande... Ci è capitato di sentirci soli? Quando? Nella preghiera raccontiamolo a Dio che ci vuole bene. Scopriamo che possiamo sentirci voluti bene da Dio...

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante per il gioco
- + canto
- + video

INCONTRO 5

NELLA FATICA SEI CON NOI



OBIETTIVO: Capire che Dio ci libera dalle nostre fatiche e prigioni, e che possiamo affidarci a Lui

GIOCO LANCIO

PRIGIONIERI E LIBERI

**MATERIALI**

spago
scotch carta
oggetto da
recuperare

Si crea un intreccio di spago sospeso o, anche con lo scotch carta, appoggiato a terra, in modo tale che sia difficile attraversare la stanza. Si domanda ai bambini di entrare uno alla volta nel percorso e di prendere un oggetto in fondo alla stanza. Se un bambino viene toccato dal filo (o rimane impigliato, in base alla difficoltà) il catechista lo ammonisce e il bambino rimane fermo sul posto come imprigionato. Il bambino successivo nella sua spedizione deve arrivare a toccare il bambino imprigionato per liberarlo e insieme tornano alla base. Parte il successivo e così via.

RAZIONALIZZAZIONE

ESSERE LIBERATI



Come mi sono sentito quando ero prigioniero? E poi quando sono stato liberato? Non è bello essere imprigionati, ma liberi e felici. Così ci vuole Dio, proprio come è successo ad un popolo che Egli stesso ha liberato e al quale voleva bene.



Si racconta ai bambini l'inizio della storia dell'Esodo in cui il Dio dei padri (Abramo, Isacco e Giacobbe) vuole liberare i dodici figli di Israele che con le loro famiglie si sono trasferiti in Egitto. La storia può essere raccontata con le ombre cinesi, oppure con spezzoni di cartoni animati, oppure recitata...

PER APPROFONDIRE

Es 1-12

CCC 205-208

Compendio 38

CdF1 26-27

YouCat 31

Spesso anche noi ci troviamo “in prigione” per la realtà che viviamo, è l'esperienza del limite: non possiamo fare delle cose che vorremmo perché siamo troppo piccoli, non possiamo comprare delle cose che ci piacciono, dobbiamo sopportare qualche litigio di troppo tra gli adulti... Talvolta sentiamo di stare in prigione per qualche cosa che abbiamo fatto, è l'esperienza del peccato: a volte siamo in prigione di qualche bugia o di qualche guaio che combiniamo... e ci sentiamo soli e bloccati. Proprio in queste circostanze possiamo fare l'esperienza di Dio che ci salva. Egli è Padre, è un papà che ci vuole bene, che ci ama, ci è vicino nella fatica e ci libera dal peccato.

PREGHIERA**IL SIGNORE CI LIBERA**

Si può proporre ai bambini, nella preghiera, di pensare a una situazione di fatica o di “prigione” in cui si sentono, possono scriverla su un foglietto che affidano a Gesù: in un cestino ai piedi dell'altare, o ai piedi di una Croce. È opportuno curare il contesto della preghiera, magari accendendo una candela o facendo un canto.

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante per il gioco
- + catechesi estesa
- + canto
- + video

INCONTRO 6

DIO CI TIENE PER MANO



OBIETTIVO: Percepire la vicinanza di Dio e vedere nei fratelli una risorsa per arrivare a Lui.

GIOCO LANCIO

TENUTI PER MANO

**MATERIALI**

bende
eventuali ostacoli

Si propone ai fanciulli un percorso a ostacoli in cui tutti sono bendati e un catechista, primo della fila, li guida. I bambini per tutto il tempo si tengono per mano (con una il bambino davanti con l'altra quello dietro). Si può andare a diverse velocità, chiedere ai bambini di scavalcare ostacoli («alziamo il piede destro» ecc.), abbassarsi, ecc.

RAZIONALIZZAZIONE

SICURI NEL CAMMINO



Nel cammino spesso non si hanno chiare delle cose (nel nostro caso, da bendati, quasi nulla), ma la mano di chi ci sta davanti, se “connessa” ad uno che poi ci vede di più - e chi ci vede più di tutti è Dio - ci può aiutare a camminare sicuri.



Dio dopo averlo liberato dall'Egitto ha guidato il popolo di Israele per quarant'anni nel deserto, non l'ha abbandonato perché gli vuole bene, dandogli come segni di riferimento la nube luminosa e la colonna di fuoco. Anche a noi Dio non ci abbandona nel cammino della nostra vita e ci dona dei segni di riferimento per non perdere la strada. Questi segni sono la sua mano tesa verso di noi: i genitori, il parroco, i nonni, i catechisti, gli insegnanti, gli amici, ecc.

Una storia di salvezza. Ripercorrendo la storia di Israele si attaccano sulla linea del tempo diversi passaggi: l'ingresso nella Terra, re Davide, i re, i profeti, l'esilio, i Maccabei...

PER APPROFONDIRE

CCC 62-64
Compendio 8
CdF1 13-14
YouCat 8



Adnaiere |
Gesù è la meta

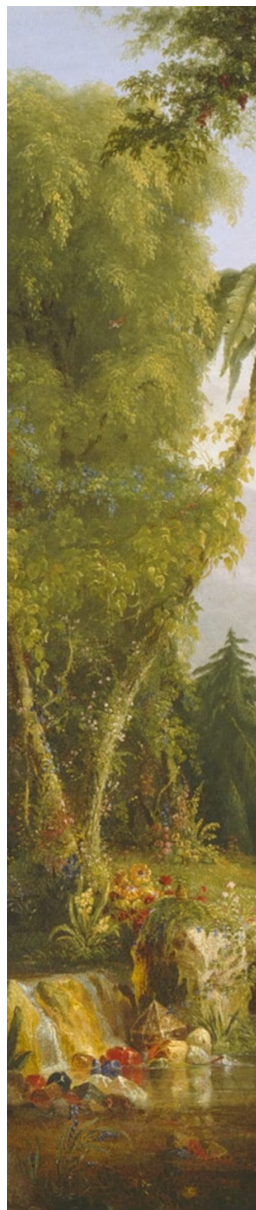
SUGGERIMENTO DI PROGETTAZIONE



Nella pagina seguente si trova del materiale per un incontro di sintesi («A conclusione del modulo»). Per presentarlo ai fanciulli si potrebbe preparare un cartellone.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

IL CREATORE



LITURGIA

LA CREAZIONE NELLA LITURGIA



Nella liturgia gli elementi del creato trovano la loro più nobile collocazione: essi che provengono da Dio sono a Lui offerti, così è anzitutto per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo: il pane e il vino. Anche altri elementi naturali sono usati nella liturgia: l'olio, il fuoco e la luce, i fiori e le piante, l'aria profumata dall'incenso, l'acqua benedetta; così anche la pietra, il legno, i metalli e le stoffe usate per gli arredi e le vesti liturgiche.

DOMANDE E RISPOSTE

DIO E' CREATORE ED E' PADRE



Chi è Dio? Dio è l'essere perfettissimo, creatore e Signore del cielo e della terra.

Il Signore Dio ti conosce?

Il Signore Dio mi conosce e mi ama, da sempre.

Chi insegna che il Signore Dio è Padre di tutti?

Gesù insegna che Dio è il Padre suo e il Padre nostro. E noi siamo tutti fratelli.

Chi ha creato il cielo e la terra?

È Dio che ha fatto tutto per noi. Tutte le cose parlano di lui.

Dove è Dio?

Dio è sempre con noi. È in cielo, in terra, in ogni luogo.

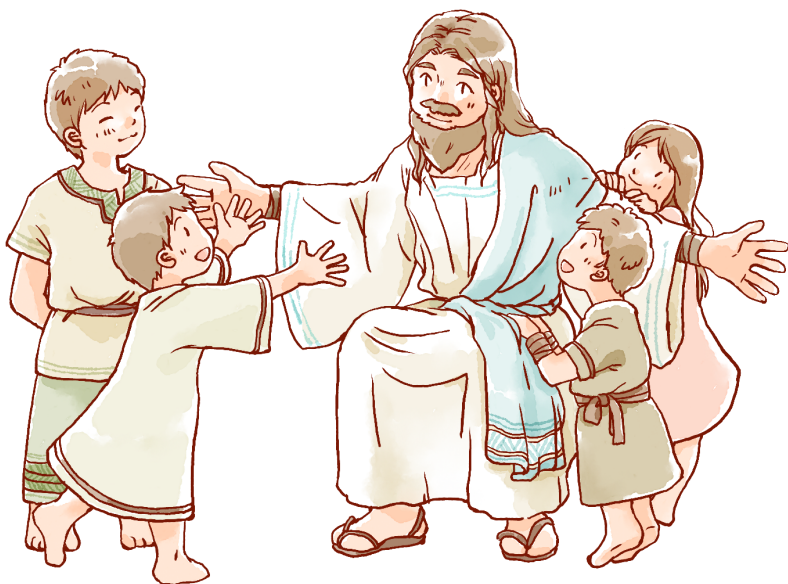
Quando Dio è vicino a noi?

Dio è vicino a noi quando facciamo la sua volontà e lo amiamo. Anche quando non siamo buoni, egli non ci abbandona.

Che cosa Dio Padre attende da noi?

Dio Padre attende che ogni giorno ci vogliamo bene e aiutiamo gli altri.

GESU E' NOSTRO AMICO



OBIETTIVI Cf. *Io sono con voi*, cap. 3-5, pp. 32-91

CONOSCENZA Scoprire i momenti principali della vita di Gesù dalla nascita alla Pasqua.

ATTEGGIAMENTI Maturare atteggiamenti di attesa, accoglienza, gioia e gratitudine come valori cristiani per vivere il mistero del Natale; contemplare gli eventi della vita di Gesù.

COMPORTAMENTI Superare una visione consumistica del Natale e della Pasqua; crescere nella fiducia e nell'amore verso Gesù; avere sentimenti di amore, stima e benevolenza come Gesù ci ha insegnato; partecipare alla liturgia di Natale e a quella di Pasqua.

INCONTRO 7

IL DONO PIU' GRANDE



OBIETTIVO: Comprendere che Dio non abbandona l'uomo al suo male ma risponde con un'abbondanza di bene donando suo Figlio per salvarci.

GIOCO LANCIO

MEMORY

**MATERIALI**

schede del memory

Si propone ai bambini il gioco del memory in cui però alcune tessere presentano paesaggi ed eventi positivi ed altre disastri naturali e cattive azioni.

RAZIONALIZZAZIONE

FAR MEMORIA



Nel corso del gioco si è visto che alcune azioni positive si alternano ad altre negative: la realtà è complessa e bisogna fare memoria per non dimenticarci né un aspetto, per poter fare il bene e rallegrarcene, né l'altro, per poter essere attenti a chi soffre e aiutarlo.

CATECHESI

DA EVA A MARIA

**PER APPROFONDIRE**

Gen 3,1-18

Lc 1,26-36

CCC 490-495; 721-726

CdA 757-776

CdF1 35-36; 39-41

YC 84

Si ripercorre la linea del tempo della storia della salvezza con i bambini e si chiede loro se in essa ci siano degli eventi “negativi” (si aiutano a far emergere le cose che non funzionano: carestia in Egitto, schiavitù, esilio, perdita dell'indipendenza, ecc.), e si attaccano al cartellone delle piccole mele, quindi si domanda loro da dove possano venire, cioè qual

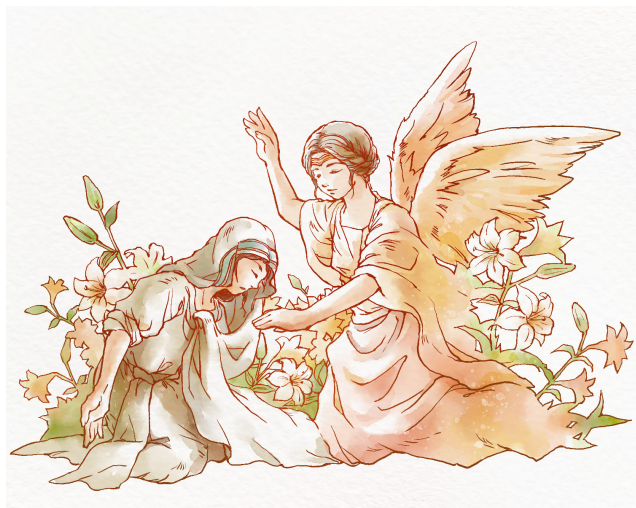
è stata la prima “mela” (il primo male) da cui tutti gli altri vengono. La prima mela viene da Adamo ed Eva e dal loro peccato, è una storia interessante da raccontare...

...Ave nuova Eva. Si prende un cartellone diviso in due colonne e con i bambini si ripercorre la storia del peccato originale e quella dell'Annunciazione, emergono elementi simili e discordanti. Per rimediare al peccato della prima donna Dio sceglie una seconda donna per mandare nel mondo suo Figlio, Lui che è il Frutto dell'albero della vita rimedia ai tanti mali che sono entrati nel mondo per colpa dei primi uomini.

PREGHIERA **AVE MARIA**



Si può insegnare, in questo incontro, ai bambini l'Ave Maria spiegando il significato delle varie frasi.



Adnaiere |
Annuncio a Maria

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante di dinamica
- + canto

INCONTRO 8

VIENE GESU'!



OBIETTIVO: Capire che Dio si fa carne per mezzo di Maria. Così nasce Gesù suo Figlio che togliendo il peccato rende bello ciò che rendiamo brutto con i nostri errori.

GIOCO LANCIO

LA NOTTE SANTA



MATERIALI

testo della poesia

Si riflette sul mistero della venuta di Gesù e sulla necessità di accoglierlo a partire dalla poesia di G. Gozzano, *La notte santa*, che con i fanciulli si interpreta. Si dividono i bambini in diverse stazioni, in base a quelle del testo de *La Notte Santa*, e si dispongono ai diversi lati della stanza. Ogni spazio rappresenterà una delle osterie e si coinvolgeranno i bambini nel recitare la poesia. Una coppia di fanciulli può rappresentare Maria e Giuseppe. Al termine per raffigurare la nascita di Gesù ci si sposta al presepio (magari in chiesa).

RAZIONALIZZAZIONE

FAR POSTO AL SIGNORE



Maria e Giuseppe vagano per Betlemme senza un posto dove andare, ognuno ha un motivo per non accogliere la santa famiglia: anche a noi può capitare di avere delle scuse per non accogliere il Signore Gesù che vuole entrare nella mia vita...

ANNUNCIO AI PASTORI



Si legge e commenta l'annunciazione ai pastori: Gesù, il Figlio di Dio nasce nella povera stalla di Betlemme, il Re dell'Universo non ha una corte che lo adora ma accorrono i pastori, gente scartata dalla società, per rendergli omaggio. I pastori sono avvisati dagli angeli, la nascita di Gesù è una «grande gioia» per loro, motivo di gloria a Dio e di pace per gli uomini da lui amati. Nella vita povera e semplice dei pastori di Betlemme Dio trova persone pronte ad accogliere Dio che viene nella loro vita, non hanno nulla da perdere ma tutto da guadagnare. Anche noi facciamoci trovare pronti e «poveri» come i pastori, pronti ad accogliere Dio che entra nella nostra vita, senza riempirla di cose che ci distraggano da Lui. La venuta di Gesù è pace e consolazione per i poveri. Tutte le persone del suo tempo in Palestina aspettavano l'arrivo di un Messia, un Salvatore che li avrebbe liberati da ogni fatica a nome di Dio. Lo stile del Signore però è diverso: non in un palazzo ma in una stalla, non in lini pregiati ma in una mangiatoia, non riscaldato da camini dorati ma dal fiato di un bue, non omaggiato da gente in vesti preziose ma da poveri pastori.

PER APPROFONDIRE

Lc 2,8-20

CCC 522-526

CdA 301-303

CdF1 42-47

YC 76-79

PREGHIERA

PREPARIAMO IL CUORE



Nella preghiera i bambini sono invitati a fare spazio nel cuore al Signore che viene: scegliamo di perdonare quelli che ci hanno fatto dei dispetti, ci prendiamo l'impegno di fare pace con le persone con cui siamo in lite, di chiedere scusa a quelli che abbiamo fatto arrabbiare...

MATERIALE ONLINE

- + proposta di una variante di dinamica
- + canto

INCONTRO 9

LA FAMIGLIA DI GESU'



OBIETTIVO: Comprendere che nella vera umanità di Gesù possiamo riconoscerci e Lui può empatizzare con noi.

GIOCO LANCIO

RACCONTI DI VITA

**MATERIALI**

foglietti con contesti
per “lanciare” il
racconto

Bussa orologio. I bambini si siedono in cerchio, il catechista mette al centro del gruppo un foglietto con scritto un evento generale da raccontare (es. l'ultimo Natale in famiglia; quando vado al ristorante; come passiamo le vacanze, ecc.). Egli resta in piedi e tocca la spalla di uno dei bambini, chi viene toccato si alza e corre dalla parte opposta per ritornare al posto che ha liberato. Chi arriva prima si siede e l'altro resta in piedi. Chi rimane in piedi racconta un evento della propria vita che sia legato allo spunto del foglietto centrale. Quindi il catechista mette al centro un altro foglietto, tutti si rimischiano di posto e il catechista fa partire un altro bambino.

L'album dei ricordi. Si mostra ai bambini un album di foto con immagini tratte da film sull'infanzia di Gesù (la grotta di Betlemme; la visita dei Magi; la presentazione al Tempio; la casa di Maria a Nazareth; la presentazione al Tempio; il Battesimo al Giordano; le Nozze di Cana). Si commenta insieme a loro quello che vedono.

VITA QUOTIDIANA



Le nostre storie di vita quotidiana non sono dissimili da quelle di Gesù, che è vero uomo come noi.

CATECHESI

GESU', VERO UOMO



Il Signore Gesù obbediva alla mamma e al papà, ma una volta li ha fatti anche preoccupare (ritrovamento al tempio); andava alle feste (nozze di Cana); piangeva quando era triste (Lazzaro, Gerusalemme); aveva un gruppo di amici (gli Apostoli), aveva dei migliori amici a cui raccontava i suoi segreti (Giovanni, Pietro, Giacomo) e degli amici molto cari lo ospitavano a casa loro (i fratelli di Betania), ogni tanto si arrabbiava (e aveva ragione); provava paura prima di fare cose difficili (Getsemani) e in altre affatto (tempesta sedata). Gesù è un vero uomo e per questo può capire le nostre vicende umane e può dividerle, e guardando a Lui possiamo viverle meglio anche noi!

PER APPROFONDIRE

Lc 2,41-52;
Gv 2,1-11
Gv 11,38-44
CCC 456-477
Compendio 85-92
CdA 306-314
CdF1 53-55
YC 76-77; 79

PREGHIERA

LUI E' UN UOMO COME ME



Si aiutano i bambini a riflettere su quanto detto nella catechesi ponendosi alcune domande: cosa mi colpisce di Gesù che è umano come me? Dove mi ritrovo nella sua umanità? Dove mi discosta?

Nella preghiera i bambini possono affidare a Gesù quell'aspetto su cui hanno riflettuto: la loro famiglia, i loro amici, le loro emozioni.

MATERIALE ONLINE

+ proposta di due varianti
(una più e una meno
dinamica)
+ canto

INCONTRO 10

GESU' FA LA VOLONTA' DEL PADRE



OBIETTIVO: Capire che Gesù è allo stesso tempo come noi ma anche diverso da noi per la sua relazione unica con il Padre. Anche noi siamo chiamati ad avere con Dio Padre una relazione che sia vera che ci fa essere noi stessi.

GIOCO LANCIO

RIVELAZIONE



MATERIALI

immagini di alcuni quadri, abbastanza simili tra loro

Si prendono due bambini e si mostra loro un quadro, quindi si chiede ai bambini di descriverlo ai compagni, aiutandosi tra di loro. Infine ai bambini si chiede di scegliere tra diversi quadri quello più simile alla descrizione fatta.

RAZIONALIZZAZIONE

IL MEDIATORE DELL'ARTISTA



L'autore di un quadro può servirsi di un "tramite" per far conoscere la sua opera agli altri, è la Rivelazione di qualcosa di segreto che conoscono in pochi e che si desidera far conoscere a tutti. Così avviene con il Padre che solo il Figlio, il Signore Gesù Cristo, ha visto in volto: Lui ce lo ha rivelato (cf. Gv 1,18).

CATECHESI

GESU' E' FIGLIO DEL PADRE



PER APPROFONDIRE

Gv 14,1-14
Lc 22,42

Non è facile capire questo mistero: tutti abbiamo una relazione con Dio, e possiamo sentire che Lui ci vuole bene attraverso le grandi opere che ha fatto nella creazione e nella nostra vita. Il Signore Gesù

però ha una relazione diversa con Dio, speciale. Egli infatti è veramente Figlio del Padre, cioè prima di nascere dalla Vergine Maria Egli è sempre esistito, insieme al Padre. Viveva per sempre con Lui da tutta l'eternità, lo ama ed è da Lui amato. E benché siano due persone distinte loro sono l'unico Dio, una cosa sola, una sola natura, una sola sostanza; senza però che questo li confonda, uno è Padre e l'altro è Figlio. E nella vita del Signore Gesù Egli poté dialogare con il Padre e pregare, sapendo di essere uno con Lui in quanto all'essere Dio (Gesù è di "natura divina").

Quando abbiamo un amico molto stretto può capitare che ad un certo punto sappiamo quello che lui pensa in un certo momento, o quello che lui vorrebbe fare, perché appunto ci vogliamo bene. Così anche la nostra mamma e il nostro papà ci vogliono così bene che spesso riescono a "prevedere" i nostri bisogni, sanno quali cose ci piacciono, e man mano che cresciamo anche noi assomigliamo sempre più a loro. Nel caso di Gesù Lui è così amico del Padre, ed è così simile a Lui perché è Suo Figlio, che chi lo vedeva poteva dire di aver visto il Padre. E la loro unione è così forte che quello che il Padre pensa lo pensa pure Gesù. E quest'unione non si è "aggiunta" né è "cresciuta" col tempo, come avviene nelle nostre amicizie e affetti umani, ma è sempre stata così da tutta l'eternità, poiché Padre e Figlio, con lo Spirito Santo, sono l'unico Dio.

Alcune nozioni per guidare più consapevolmente la catechesi: Gesù aveva una volontà umana, come la nostra (che scegliamo dove andare e cosa fare) e una divina, che è la stessa voce del Padre che udiva con assoluta chiarezza, a cui sceglieva ogni volta di conformarsi, e cioè a cui obbediva. Non solo, quest'unione è così forte che, mentre noi e nostro papà, noi e i nostri amici siamo due persone e due cose diverse, Gesù e il Padre sono proprio la stessa cosa, ma sono due persone diverse (perché uno è Padre l'altro è Figlio).

PER APPROFONDIRE

CCC 441-445; 454
Compendio 83
CdA 293-296
CdF1 56-58
YC 74

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una
variante per il gioco
+ canto

INCONTRO 11

GESU' GUARISCE E DONA LA VITA



OBIETTIVO: Comprendere che Gesù è venuto nel mondo per guarirci e percepire in Lui una possibilità di guarigione per le nostre ferite.

GIOCO LANCIO

CORRIAMO DAL MEDICO

**MATERIALI**

nessun materiale

Si dividono i fanciulli in due squadre in numeri differenti: una squadra composta da pochi bambini, circa 1 ogni 5; l'altra con i restanti. La squadra più piccola dovrà "catturare", toccandoli, i membri della squadra più grande; la squadra più grande dovrà riuscire a rimanere in gioco per tutto il tempo di gioco, es. 3 minuti. Quando i fanciulli vengono catturati "si ammalano" e si devono sedere per terra, per guarirli un compagno della squadra li deve scortare dal medico, cioè un catechista o un altro fanciullo che resta fermo in un angolo del campo.

RAZIONALIZZAZIONE

BISOGNOSI DI CURE



Quando uno della nostra squadra si ammala per guarirlo abbiamo dovuto portarlo dal catechista che gli ha somministrato la cura giusta. Nessuno di noi può guarirsi da solo e abbiamo sempre bisogno dell'aiuto degli altri e del medico.

CATECHESI

GESU' E' MEDICO DELL'ANIMA E DEL CORPO



Nella sua vita terrena Gesù ha curato molte persone tramite dei miracoli, cioè dei segni prodigiosi che operavano delle cose inaspettate (appunto una guarigione fisica) e annunciavano una cosa ancora più grande: la guarigione dell'anima dal peccato. Gesù ci dà la giusta cura perché ha cura di noi!

Si possono leggere ai bambini alcuni passi biblici di guarigioni operate da Gesù: un sommario (Mt 4,23-25); la guarigione del paralitico (Mc 2,1-12); la guarigione del servo del Centurione (Lc 7, 1-10).

PER APPROFONDIRE

Mt 4,23-25

Mc 2,1-12

Lc 7,1-10

CCC 547-550; 1505

Compendio 108; 314

CdA 189-195

CdF1 62-64

YC 90-91; 241

PREGHIERA

MA LIBERACI DAL MALE



Si prega con i bambini il Padre Nostro e concentrandosi in particolare sulla richiesta *liberaci dal male*, aiutandoli a pensare da quali “malattie” ottenere la liberazione.



Adnaiere |

Gesù e il paralitico

MATERIALE ONLINE

+ proposta di due varianti
+ canto

INCONTRO 12

VOI CHI DITE CHE IO SIA?



OBIETTIVO: Rispondere personalmente alla domanda su chi sia Gesù per ciascuno di noi.

GIOCO LANCIO

CHI E' COSTUI?

**MATERIALI**

buste con dentro
le foto di personaggi
famosi

Si gioca a ruba bandiera mettendo in palio di volta in volta una busta (al posto della bandiera) con una foto dentro. Quindi in cerchio si aprono le buste e si domanda l'identità della persona raffigurata («Chi è costui?»). Sono tutti personaggi famosi (es. calciatori, cantanti, il Papa, ecc.) per ultima si mostra la foto di Gesù.

RAZIONALIZZAZIONE

IL PIU' FAMOSO DI TUTTI...



Abbiamo parlato di tante persone a partire dalla domanda chi dite che sia? la persona raffigurata, questa stessa domanda l'ha rivolta anche Gesù ai suoi discepoli...

CHI E' GESU'?

La domanda di chi sia Gesù se la sono fatta tante volte i suoi contemporanei. Qualcuno pensava che fosse un grande profeta, qualcuno lo vedeva solo come un guaritore, qualcun altro come uno venuto a portare il cibo a tutti, qualcuno ancora sperava che fosse un grande condottiero politico venuto a liberare Israele dai romani! Ma Gesù non è nulla di tutto questo, o quanto meno “non solo”. Gesù è Figlio del Dio vivente, cioè è il Dio che si è chinato sulla nostra storia per liberarla. E Gesù rivolge anche a noi questa domanda: voi chi dite che io sia? Chi pensiamo che sia Gesù? Se riusciamo a capire chi Lui sia e quanto ci vuole bene scopriremo qualcosa in più sulla nostra vita («beato te Simone, figlio di Giovanni»...).

PER APPROFONDIRE

Mt 16,13-16

Mc 8,27-30

CCC 422-451

Compendio 79-84

CdA 213-224

CdF1 68-69

YC 71-75

PREGHIERA**CHI E' GESU' PER ME?**

Si invitano i bambini a rispondere anche loro, personalmente alla domanda: «voi chi dite che io sia?». Se li può aiutare si può anche proporre loro di scriverlo su un foglietto.

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una
variante al gioco
+ canto

INCONTRO 13

GESU' MUORE E RISORGE PER NOI



OBIETTIVO: Ricevere il primo annuncio del mistero pasquale.

GIOCO LANCIO

ASSASSINO (GIOCO DI CARTE)

**MATERIALI**

mazzo di carte

Con le carte piacentine o napoletane (asso di denari, asso di spade, figure) si gioca ad Assassino: si distribuiscono ai bambini le carte coperte spiegando loro i ruoli. Per mietere le sue vittime l'assassino (asso di spade) deve fargli l'occhiolino, chi viene colpito muore e gira la sua carta. L'asso di denari è il commissario che non può morire e deve fare la sua accusa, quando è certo di aver davanti l'assassino (probabilmente perché gli ha fatto l'occhiolino) lo dichiara in arresto. Si può giocare anche con le carte francesi (asso di cuori, asso di picche, figure).

RAZIONALIZZAZIONE

UN GIOCATORE DIVERSO



Nel gioco vediamo come se l'Assassino colpisce il Commissario anziché ucciderlo finisce per perdere la partita. Così è nella storia della salvezza quello che accade alla morte al momento della Crocifissione: Gesù muore ma morendo sconfigge la morte, risorge vittorioso e ci comunica la sua stessa vita.

IL MISTERO PASQUALE



Abbiamo visto che sin dal principio l'uomo è caduto dal suo stato originale e ha perso la sua alleanza con Dio. Molte volte Dio ha provato ad avvicinarlo a Lui e nella pienezza dei tempi ha mandato suo Figlio. Molti si aspettavano che Gesù fosse diverso, che confermasse le loro ipocrisie e li liberasse dal potere romano. Visto che Lui non era conforme alla loro idea lo hanno fatto arrestare, flagellare e infine l'hanno ucciso sulla Croce. Ma, poiché Gesù è vero Dio e Dio non può morire, quando la morte ha preso Gesù essa non poté contenerlo e ne rimase uccisa essa stessa. Gesù con la sua morte in Croce ha distrutto la morte e ha liberato quanti erano rimasti in suo potere: Egli è risorto vittorioso dalla morte e ha donato all'umanità la possibilità di vivere in amicizia col Padre in questa vita e per tutta l'eternità.

Si possono leggere o almeno raccontare ai bambini gli eventi pasquali: Passione e Morte (Mt 26,30-27,56; Mc 14,26-15,41; Lc 22,39-23,49; Gv 18,1-19,37); Risurrezione (Mt 28,1-10; Mc 16,1-9; Lc 24,1-12; Gv 20,1-17).

PER APPROFONDIRE

Mt 26,30-27,56;
Mc 14,26-15,41;
Lc 22,39-23,49;
Gv 18,1-19,37

Mt 28,1-10;
Mc 16,1-9;
Lc 24,1-12;
Gv 20,1-17

CCC 613-658
Compendio 122-131
CdA 233-282
CdF1 75-86
YC 101-108

PREGHIERA

GRAZIE PERCHE' MI AMI



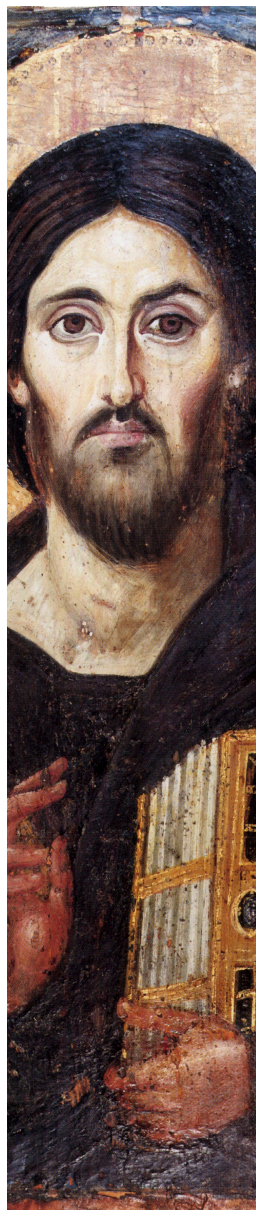
Si aiutano i bambini a ringraziare Gesù perché è morto e risorto per la nostra salvezza, potrebbero ripetere il «grazie» anche come inizio di preghiere spontanee che concretizzano il grazie in gratitudine per i segni dell'amore di Dio.

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una
variante al gioco
+ canto

A CONCLUSIONE DEL MODULO

IL SIGNORE GESU'



LITURGIA

MISTERO DELLA FEDE



«La celebrazione degli eventi pasquali è nella Chiesa il centro dell'anno liturgico, attraverso il quale tutta la comunità cresce nella conoscenza di Cristo e rinnova la partecipazione al suo mistero di salvezza» (CdF1, 74). La Chiesa celebra questo mistero in modo speciale durante il Triduo Pasquale, come anche ogni domenica e in ogni celebrazione dell'Eucaristia; per questo dopo la Consacrazione si canta: «Annunziamo la tua morte, o Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta» (MR, 419).

DOMANDE E RISPOSTE

GESU' CRISTO



Chi è Gesù Cristo?

Gesù Cristo è il Figlio di Dio, nato più di 2000 anni fa a Betlemme. È il dono più grande di Dio Padre agli uomini.

Che significa "Cristo"?

La parola "Cristo" significa "unto", in ebraico "Messia". Nell'antico Israele venivano unti con olio sacro i Re, Gesù è il vero e unico Re, atteso da Israele e da tutto il mondo come suo salvatore.

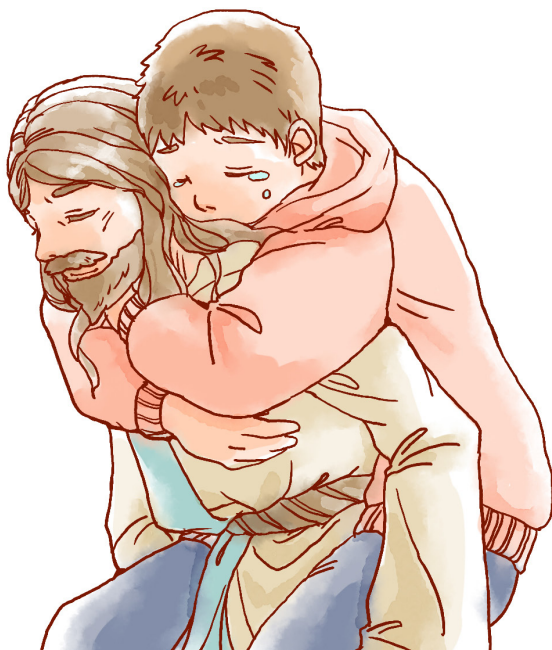
Cosa ha insegnato Gesù?

Gesù ha annunziato la lieta notizia: il Signore è in mezzo a voi, è venuto a salvare il suo popolo.

Qual è l'evento più importante della vita di Cristo?

L'evento più importante della vita di Gesù è la sua morte e risurrezione: Egli ha dato la sua vita per salvarci e il Padre gli ha donato la nuova vita della risurrezione.

IL SACRAMENTO DEL PERDONO



OBIETTIVI Cf. *Io sono con voi*, cap. 10, pp. 156-173

CONOSCENZA Scoprire il senso del peccato nella vita cristiana e conoscere le vie che, nella Chiesa, sono offerte per accogliere il perdono di Dio.

ATTEGGIAMENTI Verificare la propria vita sulla Parola di Dio; crescere nella fiducia dell'amore misericordioso di Dio; riconoscere che il perdono di Dio richiede il perdono tra di noi; abituarsi a non giudicare gli altri, ma a comprendere.

COMPORTAMENTI Rinnovare la fiducia e la fedeltà in Dio Padre che perdona; partecipare alla celebrazione del sacramento della Penitenza, sia comunitaria che individuale.

INCONTRO 14

I 10 COMANDAMENTI



OBIETTIVO: Conoscere il Decalogo e il suo ruolo di “guida” nella proposta di vita cristiana.

GIOCO LANCIO

CANTIAMO... SENZA REGOLE



MATERIALI

testi della canzone
metronomo
base musicale

Si propone ai fanciulli di cantare tutti assieme una canzone, magari fornendo loro il testo, senza dare indicazioni sul tempo e sull'armonia, verrà probabilmente un po' stonata; poi si riprova con la base e si aiutano tutti ad andare a tempo.

RAZIONALIZZAZIONE

UNA REGOLA PER L'ARMONIA



Non si può cantare senza regole! I Comandamenti non sono dei divieti che ci bloccano ma delle guide che ci aiutano a vivere meglio!

CATECHESI

IL DECALOGO



PER APPROFONDIRE

Es 20,1-17
Mt 5,1-12

CCC 2052-2557
Compendio 434-533
CdA 867-891
CdF1 143-146
YC 348-468

Dopo la razionalizzazione (ed eventuali domande), i bambini si mettono in cerchio e gli si distribuisce il testo del Decalogo (= Dieci Parole, che chiamiamo Comandamenti), e si commenta assieme. Il testo si apre con la memoria dell'azione liberatrice di Dio ed è l'indicazione per restare nella sua amicizia: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,1).

1. **Non avrai altro Dio all'infuori di me;** a volte ci facciamo degli idoli, cioè qualcuno o qualcosa

che ci “ruba” tempo come se fosse il nostro Dio e ci distrae dall’amicizia col Signore.

2. **Non nominare il nome di Dio invano;** non si usa senza ragione il nome di Dio, non lo si offende e non si giura; lo stesso vale per il nome di Maria e di tutti i Santi che sono amici di Dio e nostri.
3. **Ricordati di santificare le feste;** la domenica è giorno del Signore, Lui ti vuole incontrare nella S. Messa, siamo chiamati a non preferire altri appuntamenti a quello con Gesù.
4. **Onora il padre e la madre;** rispettiamo e ubbidiamo ai genitori.
5. **Non uccidere;** impegniamoci a non ferire gli altri e a non fare loro male in nessun modo!
6. **Non commettere atti impuri;** siamo chiamati alla purezza, dobbiamo avere uno sguardo e un linguaggio pulito!
7. **Non rubare;** rispettiamo le cose degli altri e il loro tempo, cerchiamo di essere sempre giusti!
8. **Non dire falsa testimonianza;** siamo chiamati alla verità, onoriamola evitando le bugie!
9. **Non desiderare la donna d’altri;** non invidiamo le amicizie altrui e ringraziamo il Signore per quelle che abbiamo.
10. **Non desiderare la roba d’altri;** non invidiamo le cose altrui e anzi condividiamo le nostre.

Si può accostare il testo del Decalogo a quello delle Beatitudini riflettendo sulla proposta bella e alta del Signore per la nostra felicità-beatitudine.

PREGHIERA

COME IN CIELO COSÌ IN TERRA



Si fanno riflettere i bambini sulla frase «come in cielo così in terra» del *Padre Nostro*, e su come i Comandamenti siano le istruzioni perché quest’armonia che viene dalla volontà del Padre si realizzi. Si prega il *Padre Nostro*.

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una variante al gioco
+ canto

INCONTRO 15

IL PECCATO MI ALLONTANA DA DIO



OBIETTIVO: Comprendere che il peccato è un mancare il bersaglio ed un allontanarsi da Dio.

GIOCO LANCIO

IL CANESTRO SI ALLONTANA

**MATERIALI**

canestro / bacinella

pallone (x 2)

nastro carta
(o gesso)

Preparazione. I bambini sono divisi in due squadre disposte in due file parallele. Si traccia una linea (col nastro carta o col gesso) su cui si posiziona il primo della fila. Ad una certa distanza davanti a questa linea si pone il canestro (uno o due). Dietro le file, ad una certa distanza, si traccia la linea di fine campo, o si considera come linea di fine campo una parete già esistente.

Svolgimento. Al primo di ogni squadra è chiesto, rimanendo fermo sul suo posto, di fare canestro. Se riesce tutta la squadra avanza di un passo minimo: il tallone del piede che avanza tocca la punta di quello che rimane fermo. Se il tiro fallisce tutta la squadra fa un passo indietro con lo stesso criterio: punta che indietreggia sul tallone che rimane fermo. Dopo ogni tentativo in ogni caso chi ha tirato si mette in fondo e il secondo della fila avanza di un altro passo e tira.

Vittoria. Vince la squadra che per prima arriva al canestro; oppure quella che rimane in gioco mentre l'altra ha toccato la linea di fine campo; oppure chi entro un certo tempo fa un punteggio maggiore o è più avanti.

SEMPRE IN SQUADRA



Abbiamo giocato in due squadre a fare canestro. Ogni volta che qualcuno mancava il bersaglio tutta la squadra si allontanava di più, e fare canestro diventa sempre più complicato! Ogni volta invece che qualcuno centrava il bersaglio tutta la squadra ne traeva beneficio! Così è per l'amicizia con Dio: ogni volta che nel nostro quotidiano centriamo il bersaglio e compiamo il Bene, tutti, anche se non ce ne accorgiamo, ne hanno beneficio. Ogni volta che manchiamo il bersaglio e facciamo qualcosa che non ci rende amici di Gesù ci allontaniamo da Lui, affatichiamo anche gli altri, e diventa un po' più difficile agire come suoi amici.

CATECHESI

COS'E' IL PECCATO



Il termine peccato nella lingua in cui è scritto il Vangelo di Gesù, il greco, può tradursi anche come “mancare il bersaglio” (αμαρτάνω), potremmo dire “non fare canestro”. Poiché siamo amici di Gesù noi siamo chiamati nelle varie situazioni della nostra vita a fare centro, cioè ad agire e comportarci come Lui vorrebbe che facessimo. È questo il comportarci bene a cui siamo chiamati! Abbiamo visto, l'altra volta, che Gesù ci aiuta e ci suggerisce cosa fare con i suoi Comandamenti, e con la Sua vita. E ogni volta che manchiamo il bersaglio, quando non facciamo centro, facciamo fare un passo indietro a tutta la squadra che è la Chiesa. E diventa sempre più difficile poi riprenderci perché il bersaglio si allontana anche per noi. Ma non dobbiamo temere: Gesù ci viene incontro col Suo Perdono! Può aiutare in catechesi presentare le dinamiche del peccato a partire dal brano evangelico del rinnegamento di Pietro (cf. Mc 14,66ss).

PER APPROFONDIRE

Mc 14,66-72;
Mt 26,69-75;
Lc 22,56-62;
Gv18,15-18.25-27

Sal 50 (51)
Lc 15

CCC 1849-1876
Compendio 391-400
CdA 926-931
CdF1 159-161
YC 315-320

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una
variante al gioco
+ preghiera
+ canti

INCONTRO 16

L'ESAME DI COSCIENZA



OBIETTIVO: Imparare a fare «l'esame di coscienza» e a confrontare le proprie azioni con il Vangelo.

GIOCO LANCIO

IMPARARE A DISTINGUERE

**MATERIALI**

assaggi da mangiare

bigliettini con
le buone e le cattive
azioni

scatole per
contenerli

Discernimento naturale. Si bendano i bambini e gli si dà da mangiare delle cose che procurano diverse sensazioni (dolce, salato, amaro, piccante, ecc.). Si chiede loro di dare un nome a quello che sentono.

Per fare questo gioco domandare ai genitori se i bambini hanno delle allergie, si potrebbe chiederlo già nelle iscrizioni a inizio anno.

Discernimento morale. In un campo sono sparse delle immagini di azioni buone o cattive. I bambini a bordo campo hanno dieci secondi ciascuno (partono uno alla volta) per raccogliere un'azione, correre fino agli estremi del campo e metterla nel cestino (o uno scatolone che lo rappresenta) o in un pacco regalo (o in uno scatolone), in base al fatto che l'azione sia buona o cattiva.

RAZIONALIZZAZIONE

DISTINGUERE PER CAPIRE



Siamo capaci di distinguere e dare un nome alle cose che gustiamo (o agli odori che sentiamo), e questo ci aiuta a capire la realtà. Così anche dobbiamo imparare, come cristiani, a distinguere e dare un nome alle azioni che compiamo, questo lo possiamo fare alla luce del Vangelo e dell'insegnamento di Gesù che la Chiesa ci consegna.



I bambini si mettono in cerchio e con loro si verificano i bigliettini, prima le buone azioni e poi i cestini. Quindi si dialoga sulle singole azioni e si mettono i peccati nel cestino. Si conservino per la Liturgia Penitenziale. Come criterio di discernimento delle azioni si usano i tre ambiti della relazione (con me stesso, con l'altro, con Dio) e la domanda se questa azione sia dono per qualcuno oppure no.

PER APPROFONDIRE

CCC 1450-1460
Compendio 303-306
CdA 706
CdF1 162-164
YC 232



Adnaiere |

«Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa»
(Mt 10,42)

INCONTRO 17

COME SI CELEBRA?



OBIETTIVO: Imparare i momenti essenziali del sacramento della Riconciliazione.

GIOCO LANCIO

ACCUSIAMO I SINTOMI

**MATERIALI**

foglietti con
lista dei sintomi
lista dei sintomi asso-
ciati a delle malattie
finte ricette (A5)
penne

Si dividono i fanciulli in coppie. Uno di loro pesca un foglietto su cui trova scritti uno, due o tre sintomi realistici o inventati: es. mal di pancia, raffreddore, paralisi, girare su se stessi, saltellare in continuazione, parlare cantando, ecc.. Egli deve mimare contemporaneamente i sintomi che ha all'altro fanciullo che ne è il medico. Questi da una lista di malattie associate ai sintomi cerca di capire quale malattia sta mimando e prepara una ricetta che consegna al "malato". Questi la porta al catechista, se la risposta è giusta il fanciullo-medico guadagna un punto e si scambiano i ruoli. Vince chi prima dello scadere del tempo ha collezionato più punti.

RAZIONALIZZAZIONE

PER FARE LA DIAGNOSI



Il medico per dare la diagnosi giusta e guarire una persona ha bisogno di conoscere i sintomi, non sempre è facile chiamarli per nome ma con l'aiuto del medico si riescono a identificare e a curare. Così è nel sacramento della Riconciliazione con il peccato.

IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA



Si spiega il sacramento della Riconciliazione e il suo svolgimento:

- prima del sacramento, nella preghiera, invoca- to l'aiuto dello Spirito, è importante esaminare la propria coscienza per preparare la confes- sione (**esame di coscienza**), provare un dispiacere sincero per i peccati commessi (**pentimento**) e impegnarsi a non peccare più (**proposito**); può aiutare riconoscere il bene che Dio ci ha dato e rendergli grazie per la sua fedeltà;
- durante il sacramento dopo il segno di croce e un breve dialogo col sacerdote che introduce al mo- mento (situazione personale, tempo dall'ultima confessione, ecc.) si accusano i peccati commessi (**confessione**) al sacerdote che è tenuto su que- sto al segreto più stretto che ci sia (sigillo sacra- mentale) che non può essere violato mai e per nessun motivo, né ordinario né straordinario; se- gue l'**assoluzione sacramentale**, Gesù per bocca del sacerdote ci perdona da tutte le nostre colpe e con il suo Spirito ci riconcilia con il Padre;
- il sacerdote prova ad indicarci un modo concre- to (**penitenza**) per rendere effettivo il nostro "cambio di strada", cioè la nostra conversione, o almeno per simboleggiarlo.

PER APPROFONDIRE

Gv 21,19-23

CCC 1422-1426; 1440-1484

Compendio 229-311

CdA 707-709

CdF1 169-171

YC 224-228; 231-239

PREGHIERA

ATTO DI DOLORE



Si spiega ai bambini la preghiera dell'*Atto di dolore* nelle sue espressioni, si può anche consegnare loro una copia del testo. Li si esorta a impararlo a memoria a casa, ras- sicurandoli però sul fatto che non è una parte essenziale del sacramento e che il sacerdote li aiuterà a ricordarlo nel caso. Si tenga presente che sul Rito della Penitenza al §45 sono proposte dieci formule per manifestare la contrizione, ed è comunque possibile, con l'aiuto del Parroco, adattarne qualcuna per i fanciulli.

INCONTRO 18

LA CONVERSIONE



OBIETTIVO: Comprendere che il vero pentimento richiede la conversione che è un dono che Dio fa e che noi possiamo accogliere preparando il cuore.

GIOCO LANCIO

CAMPO MINATO

**MATERIALI**

nastro carta o gesso
per l'esterno
fogli con percorso

A terra è preparata col nastro carta una griglia 8x8 (o più grande se sono tanti bambini). Ai due angoli in alto si pongono in fila indiana i bambini delle due squadre. Il primo della fila entra nella griglia e sceglie in che direzione proseguire, liberamente. Se il percorso da lui scelto corrisponde al “Progetto” che è preparato per loro e che hanno i catechisti (uno per squadra) può proseguire. Ogni volta però che entra in una casella che non gli appartiene deve uscire dalla griglia e rimettersi in fila. Tutti nella stessa squadra hanno lo stesso progetto su di loro. Le due squadre possono anche intrecciare i percorsi. Vince la squadra che per prima porta tutti i membri dalla sua parte.

RAZIONALIZZAZIONE

CAMBIARE DIREZIONE



Nel cammino verso Gesù possiamo capitare in delle insidie e in vicoli ciechi, ogni volta che accade dobbiamo cambiare direzione, cioè dobbiamo convertirci! Possiamo però aiutarci con le indicazioni che ci vengono dalla Chiesa (i catechisti) e da quanti hanno camminato prima di noi. Se sbagliamo siamo chiamati, grazie al perdono, a rimetterci in gioco e ricominciare a camminare!

IL PERDONO E LA PENITENZA



Quando celebriamo la Riconciliazione il sacerdote ci dice di fare una “penitenza”. La penitenza non è una punizione ma è uno strumento che ci aiuta a dispiacerci veramente dei peccati commessi e quindi a pentirci. Il perdono richiede conversione! Non è possibile che dopo la confessione non cambi nulla della mia vita, se sono veramente pentito devo fare una “inversione ad U” e riprendere la strada verso Gesù.

Si può raccontare ai bambini la storia di Zaccheo (Lc 19,1-10) e della sua conversione: dopo aver incontrato Gesù non ha lasciato andare a vuoto quell'incontro ma ha cambiato la direzione della sua vita donando tutto quello che aveva rubato e dando ai poveri molto di più.

PER APPROFONDIRE

Lc 19,1-10

CCC 1427-1439; 1459-1460

Compendio 299-301

CdA 930-933

CdF1 165-168

YC 229-230

PREGHIERA

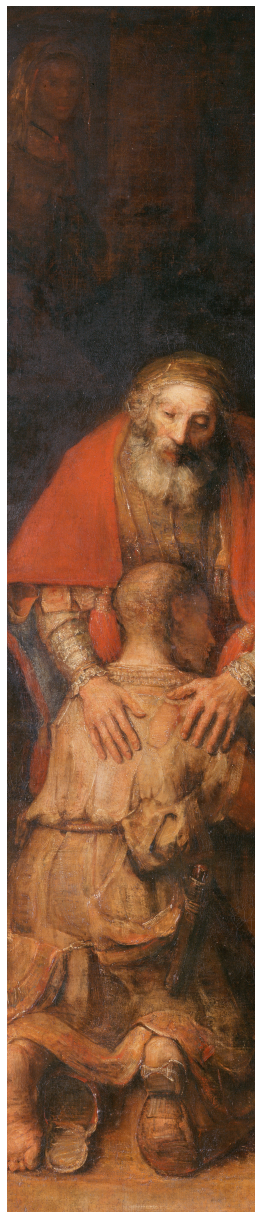
SCELGO DI CAMBIARE STRADA



In un momento di preghiera si propone ai bambini di riflettere su un passo concreto di conversione che possono fare (chiedere scusa a qualcuno che hanno ferito, rinunciare a qualcosa che non fa loro bene, fare un atto di carità, ecc.). Potrebbero anche scrivere l'impegno su un apposito foglietto.

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LA PENITENZA E IL PERDONO



LITURGIA

L'ATTO PENITENZIALE



«In tanti modi, nella Chiesa, noi riconosciamo i nostri peccati e domandiamo il perdono di Dio e dei fratelli» (CdF1, 164). Al principio della celebrazione eucaristica, dopo il saluto iniziale, la comunità si prepara a partecipare degnamente ai misteri con il riconoscimento dei propri peccati. Dopo l'esortazione del celebrante si fa in silenzio l'esame di coscienza, quindi si recita insieme il *Confesso a Dio onnipotente* o una preghiera responsoriale. Il celebrante conclude l'atto penitenziale con una formula d'assoluzione generale (non sacramentale).

DOMANDE E RISPOSTE

IL PERDONO DEI PECCATI

**Qual è il più grande comandamento?**

Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Ama il prossimo tuo come te stesso.

Quando facciamo peccato?

Pecchiamo quando disobbediamo alla legge di Dio e non amiamo Lui e gli altri.

Con quale sacramento celebriamo il perdono di Dio?

Con il sacramento della Penitenza riceviamo per mezzo della Chiesa il perdono dei peccati e siamo riconciliati con Dio e i fratelli.

In quale momento Gesù ha affidato alla sua Chiesa la missione di perdonare i peccati?

La sera di Pasqua Gesù apparve agli apostoli e disse loro: «Pace a voi. Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi».

LO SPIRITO CHE ACCOMPAGNA



OBIETTIVI

Cf. *Io sono con voi*, cap. 6, pp. 92-107

CONOSCENZA Scoprire lo Spirito Santo come dono di Gesù Risorto e la Chiesa come famiglia di discepoli riunita dallo Spirito.

ATTEGGIAMENTI

Avere gioiosa e fiduciosa accoglienza verso il dono dello Spirito.

COMPORTAMENTI Impegnarsi a compiere con l'aiuto dello Spirito Santo le opere dell'amore.

INCONTRO 19

LO SPIRITO DI GESU'
CI FA CHIESA

OBIETTIVO: Comprendere che lo Spirito Santo ci unisce, ci fa Chiesa come fossimo una cosa sola in Cristo.

GIOCO LANCIO

SIAMO UNA SQUADRA

**MATERIALI**

palloncini

Si propongono ai bambini diverse attività sul fare squadra, se i bambini sono tanti si possono fare anche a stand:

- **Palloncini dell'unità.** Si gonfiano molti palloncini colorati e si mette la musica, durante la musica i bambini girano nella stanza e si lanciano i palloncini. Quando la musica si ferma ognuno afferra un palloncino e corre verso quelli con il palloncino dello stesso colore, vince la squadra che riunisce per prima il proprio colore.
- **La rete dei pesci.** I bambini sono liberi di correre per il campo. Al centro alcuni bambini tenendosi per mano devono "catturare" gli altri bambini (includendoli all'interno del centro della rete). Chi è preso entra a far parte della rete.
- **La muraglia cinese.** In un campo diviso a metà i bambini devono passare da una parte all'altra. Al centro un bambino, muovendosi sulla linea di mezzo campo, deve placcare gli altri per evitare che passino. Man mano che vengono presi i bambini vanno ad aiutare il bambino al centro.

CRESCERE NELL'UNITÀ'

L'unità si fa con qualcosa che ci rende simili (il palloncino colorato) che abbiamo trovato e fatto nostro e abbiamo scoperto che anche altri ne avevano uno, e così abbiamo fatto unità; abbiamo poi visto come nel tentare di prendere i pesci nel mare man mano che questo avveniva la rete diventava più grande e così anche per la muraglia: la squadra si rinforza ogni qual volta guadagna membri.

CATECHESI

LO SPIRITO SANTO CI FA CHIESA

Durante l'anno di incontri per la catechesi abbiamo sperimentato l'essere un gruppo e il fare squadra. Ma non siamo un gruppo qualsiasi, quello che ci tiene uniti è l'amicizia con Gesù. A inizio anno abbiamo visto che Gesù è legato in maniera fortissima a suo Padre, Gesù e il Padre sono amici in maniera strettissima, quest'amicizia che li lega, che è un vero e proprio Amore, è una Persona e si chiama Spirito Santo. Questo Spirito Santo il Padre e il Figlio-Gesù non l'hanno tenuto solo per loro ma ce l'hanno regalato anche a noi. Questo Spirito che fa unità tra le persone divine unisce anche noi nella Chiesa. La nostra squadra di catechismo unita dallo Spirito fa parte della squadra più grande della Chiesa. Anche l'amicizia tra cristiani e l'amore tra gli sposi cristiani rientra tra le missioni dello Spirito.

PER APPROFONDIRE

At 2,1-13

CCC 731-741

Compendio 144-145

CdA 742-745

CdF1 95-105

YC 118-119

PREGHIERA

VIENI E RENDICI SQUADRA

Nella preghiera i bambini, dopo un'invocazione allo Spirito (magari fatta con un canto), possono condividere un momento bello vissuto a catechismo, un ringraziamento, una preghiera spontanea per ringraziare Dio del cammino fatto.

INCONTRO 20

LO SPIRITO CI AIUTA A COMPIERE IL BENE



OBIETTIVO: Comprendere che anche noi, perdonati da Dio, siamo chiamati a perdonare i fratelli.

GIOCO LANCIO

PER DONO



MATERIALI

un pacchetto regalo
per ogni bambino

Tutti i bambini sono disposti in cerchio e gli si dà un pacco regalo (con scritto “Per Dono”). Il primo lo può passare (possibilmente lanciandolo, si valuti in base ai bambini) solo al secondo, il secondo al terzo e così via. Ogni volta che il pacco regalo fa un giro completo i bambini ricevono 1 punto. Gli si chiede di arrivare ad un certo numero di punti. Se il pacco regalo cade per terra va perduto e se ne prende un altro. Ogni tre giri si aggiunge un pacco regalo e i ragazzi continuano a girarli. L’ultima aggiunta sarà fino ad ottenere un pacco regalo per bambino (arrivati al numero di bambini non se ne aggiungono ulteriori). Vincono se arrivano ad un certo punteggio.

RAZIONALIZZAZIONE

L'AMORE SI DIFFONDE



Il perdono che riceviamo da Dio non possiamo tenercelo per noi, dobbiamo dividerlo oppure rischia di andare sprecato! E più perdoniamo gli altri più il perdono di Dio si diffonde! Il perdono infatti non è un dono che andrà perduto se lo doniamo ma si moltiplicherà: ce ne sarà sempre di più!

PERDONATO PER DONO



Il perdono dei miei peccati non è una cosa che è scontata: io ho fatto qualcosa di cattivo e anziché punirmi o sgridarmi Gesù mi dice che mi ama ugualmente. Noi siamo perdonati per dono, gratuitamente da Gesù che è salito sulla Croce per amore. E il dono del perdono mi porta a perdonare: perdonato perdono! Questo è segno dell'amore di Dio che condivide con me il suo "potere" regalandomelo (per dono perdono). E visto che sono perdonato gratuitamente, gratuitamente perdono: perdono per dono!

Si può raccontare ai bambini la parabola del debitore disumano (Mt 18,21-35), e li si esorta a perdonare sempre i propri debitori perché Dio ha perdonato con abbondanza loro per primo.

PER APPROFONDIRE

Mt 18,21-35

CCC 1996-2005;

2842-2843

Compendio 595

CdA 827-837

CdF1 143-153

YC 524

PREGHIERA

AI NOSTRI DEBITORI



Ai nostri debitori. Nella preghiera i bambini possono scegliere di perdonare i propri nemici e pregare per loro.

MATERIALE ONLINE

+ proposta di una
variante al gioco
+ video

A CONCLUSIONE DEL MODULO

LO SPIRITO DEL SIGNORE



LITURGIA

L'EPICLESI



La liturgia della Chiesa avviene per la potenza dello Spirito. In modo speciale si fa un'invocazione dello Spirito ("epiclesi") sul pane e sul vino perché diventino il Corpo e il Sangue del Signore, questa preghiera è accompagnata dal gesto delle mani stese sulle offerte: tutti si mettono in ginocchio fino al *mistero della fede*, è il culmine della celebrazione, in cui si opera il miracolo della transustanziazione.

Una seconda epiclesi è fatta sui fedeli dopo la consacrazione perché comunicando ai santi misteri possano ricevere la salvezza (cf. OGMR 79 c) e manifestare visibilmente l'unità della Chiesa.

DOMANDE E RISPOSTE

LO SPIRITO FA LA CHIESA



Qual è il primo dono che Gesù risorto fa alla sua Chiesa?

Lo Spirito Santo è il primo dono che Gesù risorto manda agli apostoli e a tutti i suoi amici, anche a noi.

Lo Spirito Santo è Dio?

Lo Spirito Santo è Dio, come il Padre e come il Figlio suo Gesù.

Da cosa ci accorgiamo che lo Spirito è presente?

Sentiamo l'azione dello Spirito Santo nella gioia, nel coraggio e nella forza che dona. Lo Spirito Santo ci ispira idee buone e ci spinge a realizzarle.

Chi è il capo della Chiesa?

Gesù è il capo della Chiesa e il primo di tutti i fratelli. Egli ci guida come maestro e pastore buono.

EXTRA CELEBRAZIONI



COSA TROVI NEGLI EXTRA?

Si propongono qui due celebrazioni pensate per i fanciulli: una *Festa del Perdono*, cioè una liturgia penitenziale, in cui i piccoli potrebbero ricevere per la prima volta il sacramento della Riconciliazione; una *Benedizione dei fanciulli nel Tempo di Natale*.

COME USARE GLI EXTRA?

I materiali proposti in questa sezione possono essere utilizzati in modo trasversale, come parti di incontri e/o dinamiche durante l'anno, o in modo puntuale, come veri e propri incontri a sé stanti. Il catechista in autonomia sceglie se e come servirsi di questo materiale ulteriore.

SCUOLA DI PREGHIERA

CELEBRAZIONI PER I FANCIULLI

CELEBRAZIONE

FESTA DEL PERDONO

Il testo è adattato dal *Rito della Penitenza*, 43-53. Ci si raduna in chiesa e si esegue un canto allo Spirito Santo (es. RnS, *Invochiamo la tua presenza*).

Sacerdote: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Sacerdote: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Guida: Carissimi, con il Battesimo siamo divenuti figli di Dio. Egli ci vuol bene come un padre e vuole che noi lo amiamo con tutto il cuore, ma vuole anche che siamo buoni gli uni con gli altri e tutti insieme viviamo felici. Gli uomini però non fanno sempre la volontà di Dio, disobbediscono a lui e non ascoltano la sua voce. Anche noi spesso facciamo così. Questo è il peccato, con il quale voltiamo le spalle al Signore e ci separiamo da lui. Che cosa dice il Signore, quando uno si allontana da lui? Cosa fa quando abbandoniamo la buona strada e ci incamminiamo per la via cattiva? Ascoltiamo le sue parole.

Segue la lettura di un brano del Vangelo ad es. Lc 15, 1-7; 15, 11-24. Il celebrante commenta brevemente il brano.

RICHIESTA COMUNE DI PERDONO

Sacerdote: Signore Dio, nostro Padre, che ci ami e vuoi la nostra salvezza: tante volte siamo stati cattivi e abbiamo dimenticato di essere tuoi figli.

Ad ogni invocazione si risponde:

R. Ma tu che ci vuoi bene, perdonaci, o Signore.

Lettore: Abbiamo disobbedito ai genitori, ai maestri e non abbiamo messo in pratica i loro insegnamenti. **R.**

- Non siamo andati d'accordo fra di noi, e non ci siamo voluti bene come fratelli. **R.**

- Non siamo sempre stati diligenti a casa e a scuola e non siamo stati pronti ad aiutare i nostri genitori, fratelli e compagni. **R.**

- Non siamo stati sinceri e non abbiamo mantenuto le nostre promesse. **R.**

- Non sempre siamo stati puri nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, come veri figli di Dio, in cui lo Spirito Santo abita come in un tempio. **R.**

- Non abbiamo rispettato tutte le persone, specialmente i più deboli e non abbiamo aiutato chi aveva bisogno. **R.**

Celebrante: Facciamo ora la pace con Dio nostro Padre e diciamo la preghiera che Gesù stesso, nostro fratello, ci ha insegnato... **Padre Nostro.**

Celebrante: Iddio, Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Assemblea:** Amen.

ESAME DI COSCIENZA E CONFESSIONI

Segue un breve esame di coscienza guidato, che può prendere spunto dalla richiesta comune di perdono. Quindi il sacerdote (o i sacerdoti) si mettono a disposizione per le confessioni individuali. Può essere utile mettere a disposizione dei fanciulli il testo dell'atto di dolore (o di un'altra formula di contrizione). Nel mentre si eseguono dei canti.

PROPOSITO E CONGEDO

Dopo le confessioni si può aiutare i fanciulli a formulare un proposito di conversione. Si può manifestare con qualche segno appropriato; per es.: i fanciulli si accostano a uno a uno all'altare o ad altro luogo indicato, portando in mano una candela; l'accendono e dicono:

Ti chiedo perdono, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare. Prometto di diventare più buono, di essere obbediente, sincero e generoso, di [dice il proposito] per essere sempre contento nella tua amicizia.

Invece della candela, o anche insieme ad essa, i fanciulli possono recare un foglio, sul quale hanno scritto una loro preghiera o un proposito particolare, e deporre poi il foglio sulla mensa dell'altare o su di un tavolo appositamente preparato.

Se il numero dei fanciulli fosse notevole, il celebrante li invita a recitare insieme la formula sopra indicata.

Il ministro invita i fanciulli al rendimento di grazie, che può esser fatto in canto. Quindi li congeda.

CELEBRAZIONE

BENEDIZIONE DEI FANCIULLI NEL TEMPO DI NATALE

Il testo è adattato dal *Benedizionale*, 573-584. Ci si raduna in chiesa e si esegue un canto allo Spirito Santo (es. RnS, *Invochiamo la tua presenza*).

Sacerdote: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Sacerdote: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore Gesù, nato dalla Vergine Maria, sia con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Guida: La festa del Natale mette in luce l'eminente dignità dei bambini, e ci convoca tutti intorno al Presepe. Nell'innocenza dei piccoli vediamo il riflesso del Fanciullo di Betlemme, che richiama gli uomini a glorificare Dio e ad accogliere il vangelo della pace.

Segue la lettura di un brano della Scrittura ad es. Lc 2,8-14; Is 9,2-3.5-6. Il celebrante commenta brevemente il brano. Il discorso sia breve e adatto alla capacità dei fanciulli, in modo però che anche gli adulti ne traggano frutto. Può seguire un canto natalizio che i fanciulli conoscano come risposta alla Parola di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Sacerdote: Rivolgiamo la nostra preghiera al Re della gloria, che giace povero e umile nella grotta di Betlemme.

Ad ogni invocazione si risponde:

R. Gesù ascoltaci.

Le invocazioni possono essere lette da uno o più fanciulli:

- Guidaci nella via della vita. **R.**
- Aiutaci a crescere in sapienza, età e grazia. **R.**
- Salvaci da ogni pericolo. **R.**
- Fa' che custodiamo sempre il dono della tua amicizia. **R.**
- Proteggi il papà e la mamma e tutti coloro che ci vogliono bene. **R.**
- Guarda con amore i piccoli e i poveri che soffrono per la fame, la malattia e l'abbandono. **R.**
- Fa' che la pace regni in ogni luogo della terra. **R.**
- Benedici tutti i bambini del mondo. **R.**

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Celebrante, se ministro ordinato con le braccia allargate, se laico con le mani giunte:

Noi ti diciamo grazie, Signore Gesù, che ti sei fatto piccolo come noi: nella tua nascita a Betlemme hai rivelato l'eminente dignità dei bambini e hai fatto di essi la misura del regno dei cieli. Custodisci la loro innocenza e apri i loro cuori all'annuncio della vera gioia, per trasmetterlo ad ogni creatura.

Benedici e proteggi la loro casa e la comunità parrocchiale: tieni tutti e sempre vicini a te con Maria e Giuseppe nel calore della Santa Famiglia; fa' che non manchi mai il pane e la pace a tutti i bambini del mondo.

Il tuo Spirito li aiuti a crescere in sa-

pienza, età e grazia, perché possano sempre piacere al Padre tuo e nostro che è nei cieli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Se presiede il ministro ordinato segue

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Sacerdote: Vi benedica Dio onnipotente Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Il celebrante può fare l'aspersione con l'acqua benedetta, dicendo:

Ravviva in noi, o Padre, nel segno di quest'acqua benedetta la grazia e la gioia del Battesimo, che ci fa in Cristo nuove creature.

Poi, secondo l'opportunità, invita tutti al bacio dell'immagine di Gesù Bambino. Nel frattempo si fanno canti adatti e si chiude la celebrazione